

# *Seminario d'improvvisazione e composizione*

---

**Giancarlo Schiaffini**  
*“E non chiamatelo Jazz”*

## **Seminario**

*Auditorium del Carmine*

**Lunedì 6 maggio 2013, ore 9 - 18**

**Martedì 7 maggio 2013, ore 9 - 18**

Il seminario avrà come argomento il rapporto tra composizione e improvvisazione. Schiaffini ha al suo attivo importanti produzioni e collaborazioni con alcuni compositori come John Cage e Luigi Nono che hanno per così dire “inglobato” nel loro lavoro l’aspetto improvvisativo dell’esecuzione. Schiaffini, che ha recentemente pubblicato il libro “E non chiamatelo Jazz” nel quale racconta e analizza le sue esperienze di compositore e improvvisatore, lavorerà con gli studenti che saranno coinvolti in prima persona nel laboratorio.

Il seminario è ovviamente aperto a tutti gli studenti di composizione, musica elettronica, agli studenti del corso di Prassi dell’improvvisazione e a tutti gli strumentisti della scuola

E’ in via di definizione l’ipotesi di un concerto finale degli allievi partecipanti; è possibile che l’esecuzione possa essere fatta presso la Casa della Musica

**Per informazioni e iscrizioni:** Prof. Roberto Bonati  
r.bonati@parmafrontiere.it



L'improvvisazione è sempre stata presente nella prassi musicale di tutte le culture, ma il suo ruolo ha assunto sfumature diverse, che ne rendevano la sua funzione più o meno rilevante. Fra un'etnia e l'altra l'approccio improvvisativo è spesso diverso, come, ad esempio, fra la musica della Costa d'Avorio, e quella indiana; le differenze nella prassi creativa sono piuttosto nette.

Anche nell'ambito della sola musica occidentale, o europea, l'improvvisazione ha assunto ruoli diversi, come funzione e come prassi abituale, nelle diverse epoche. La sua importanza, dapprima fondamentale, è andata via via diminuendo, mano a mano che la società si evolveva verso un modello di tipo industriale e parcellizzato, quando la scrittura, evoluta e più complessa, consentiva di mettere insieme molti musicisti (come in una orchestra) con ruoli ben definiti, e con margini di libertà ovviamente ridotti. Nel XX secolo, con l'avvento della possibilità di trasmettere e registrare anche musiche non trascrivibili e con la diffusione progressiva del jazz, l'improvvisazione è tornata a essere una pratica comune anche nella musica europea, e pure le sue funzioni, nell'ambito della creazione musicale, si sono evolute e differenziate molto più che in passato.

Il corso avrà una struttura teorico-pratica.

- per la parte teorica si prenderà in esame, con un breve excursus storico, l'evoluzione della tecnica, del ruolo dell'improvvisazione e la sua differenziazione.
- per la parte pratica si organizzeranno esercitazioni sui vari tipi di improvvisazione (solistica, collettiva) e sulla sua funzione organica alla composizione.

**Giancarlo Schiaffini**, compositore-trombonista-tubista, nato a Roma nel 1942, si è laureato in fisica presso quella università nel 1965. Autodidatta in musica, ha partecipato alle prime esperienze di free-jazz in Italia negli anni '60. In quel periodo ha cominciato la sua attività di compositore ed esecutore nel campo della musica contemporanea e del jazz.

Nel 1970 ha studiato a Darmstadt con Stockhausen, Ligeti e Globokar e ha fondato il gruppo strumentale da camera Nuove Forme Sonore, dedicato alla musica contemporanea e all'improvvisazione. Nel 1972 ha studiato musica elettronica con Franco Evangelisti, collaborando con il Gruppo di Improvvisazione di Nuova Consonanza fino al 1983. Nel 1975 ha fondato il Gruppo Romano di Ottoni, con repertorio di musica rinascimentale e contemporanea. Fa parte della Italian Instabile Orchestra.

Ha tenuto corsi e seminari in Italia, presso la Hochschule di Freiburg i. B., Melba e Monash University (Melbourne) e la New York University. Ha insegnato trombone per più di 30 anni presso i conservatori "G. Rossini" di Pesaro e "A. Casella" dell'Aquila dove dal 2002 ha tenuto anche corsi e laboratori di improvvisazione e composizione per strumentisti e compositori del biennio superiore. Dal 1983 ha insegnato nei corsi estivi di Siena Jazz (strumento, improvvisazione, composizione).

Ha collaborato con John Cage, Karole Armitage, Luigi Nono e Giacinto Scelsi. Ha partecipato, come compositore ed esecutore, a numerosi festival e stagioni concertistiche presso :Teatro alla Scala, Accademia di S. Cecilia, Biennale Musica di Venezia, Autunno Musicale di Como, IRCAM, Upic e Festival d'Automne di Parigi, Reina Sofia di Madrid, Ars Musica di Bruxelles, Europa jazz Festival du Mans, Jazz a Mulhouse, Tramway (Rouen), Wien Modern, Aspekte di Salisburgo, Donaueschinger Musiktage, Moers, Tage für Neue Musik di Zurigo, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Alte Oper di Francoforte, Filarmonica di Berlino, Festival di Gibellina, FIMAV di Victoriaville (Canada), Nuova Consonanza, Bimhuis di Amsterdam, JazzYatra (India), Darmstadter Ferienkurse, Pomeriggi Musicali e Musica del nostro tempo (Milano), UNEAC di Cuba, Maggio Musicale Fiorentino, Lincoln Center e Hunter College (New York), New Music Concerts di Toronto e molti altri. Dal 1988 collabora con la cantante e autrice di testi Silvia Schiavoni per la composizione ed esecuzione di performances multimediali originali e su letteratura, pittura (Joyce, Gauguin, Ibsen, Boccioni, Ammaniti e altri), con immagini di Ilaria Schiaffini. Nel 2000 è stato Composer in Residence presso l'«International Composers & Improvisers Forum Munich».

Ha registrato per le radio nazionali in Italia, Austria, Canada, Olanda, Messico, Germania, Francia, Svezia, Spagna.

Luigi Nono gli ha dedicato una composizione per tuba e live electronics (post-Prae-ludium per Donau, 1987) che prevede un esteso e organico uso dell'improvvisazione. Sono state a lui dedicate composizioni anche da numerosi altri autori come Scelsi, Alandia, Amman, Castagnoli, Dashow, Guaccero, Laneri, Mencherini, Renosto, Ricci, Villa-Rojo. Ha inciso dischi per BMG, Curci, Cramps, Edipan, Horo, Hat Records, Pentaflowers, Pentaphon, Red Records, Ricordi, Vedette.

BMG, Curci, Edipan, Pentaflowers, Ricordi hanno pubblicato sue composizioni.

Ha pubblicato per Ricordi un suo trattato sulle tecniche del trombone nella musica contemporanea e per Auditorium Edizioni "E non chiamatelo jazz" sull'improvvisazione musicale.

A Giancarlo Schiaffini è stata dedicata una voce dalla Biographical Encyclopedia of Jazz (Oxford University Press) e dall'Enciclopedia della Musica (Utet/Garzanti).